



LA CAMPANELLA

DIOCESI di VITTORIO VENETO

UNITÀ PASTORALE GAIARINE-FRANCENIGO-ALBINA-CAMPOMOLINO

PARROCCHIA SAN SILVESTRO PAPA – ALBINA

Cell: **340 2259239 D. Luciano** -Mail: luciano.cescon@gmail.com

Scaricabile dal sito Web <https://www.upgaiarine.it>

XXª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

ACCOGLIERE

Il servizio di Dio non offre una vita comoda e tranquilla. Spesso comporta rischio, lotta e persecuzioni. Il regno di Dio annunciato da Gesù richiede e sollecita la nostra decisione: per lui o contro di lui. Le cose non sono sempre facili, anche perché non si può cedere a compromessi. Anche noi siamo chiamati a scegliere ogni giorno, perché seguire il Signore non è una decisione presa una volta per tutte. Sappiamo però che se crediamo in Lui, possiamo superare ogni ostacolo, ogni divisione, portare avanti con coraggio ogni scelta con la forza dell'amore.

Dal libro del profeta Geremia Ger 38,4-6.8-10

In quei giorni, i capi dissero al re: «Si metta a morte Geremia, appunto perché egli scoraggia i guerrieri che sono rimasti in questa città e scoraggia tutto il popolo dicendo loro simili parole, poiché quest'uomo non cerca il benessere del popolo, ma il male». Il re Sedecìa rispose: «Ecco, egli è nelle vostre mani; il re infatti non ha poteri contro di voi». Essi allora presero Geremia e lo gettarono nella cisterna di Malchìa, un figlio del re, la quale si trovava nell'atrio della prigione. Calarono Geremia con corde. Nella cisterna non c'era acqua ma fango, e così Geremia affondò nel fango. Ebed-Mèlec uscì dalla reggia e disse al re: «O re, mio signore, quegli uomini hanno agito male facendo quanto hanno fatto al profeta Geremia, gettandolo nella cisterna. Egli morirà di fame là dentro, perché non c'è più pane nella città». Allora il re diede quest'ordine a Ebed-Mèlec, l'Etiopio: «Prendi con te tre uomini di qui e tira su il profeta Geremia dalla cisterna prima che muoia».

Dalla lettera agli Ebrei Eb 12,1-4

Fratelli, anche noi, circondati da tale moltitudine di testimoni, avendo depresso tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento. Egli, di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi, si sottopose alla croce, disprezzando il disonore, e siede alla destra del trono di Dio. Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo. Non avete ancora resistito fino al sangue nella lotta contro il peccato.

† Dal vangelo secondo Luca Lc 12,49-53

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso! Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto!

Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione. D'ora innanzi, se in una famiglia vi sono cinque persone, saranno divisi tre contro due e due contro tre; si divideranno padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera».

Sabato 16/8 ore 19,00 S. Messa Def.ta Sbaiz Laura; Anniv. Bertagna Giuseppe.

Domenica 17/8 ore 10,30 S. Messa per la comunità Parrocchiale; Def.to Poles Lino; Sec.do Int. offerente Caterina S...

Sabato 23/8 ore 19,00 S. Messa Def.ta Biasi Vittorina.

Domenica 24/8 ore 10,30 S. Messa per la comunità Parrocchiale; Anniv. Def.ta Carbonera Santina e Def.to Milanese Giovanni; Def.ta Presotto Rina; Def.ti Da Ros Maria e Attilio Casetta; Def. ti Segatto Antonio e Giovanni.

● 40° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO DI OCH LIBORIO E POLESEL LUIGINA

RIFLETTERE

Come spegnere il fuoco che divora Geremia? Egli avrebbe amato confondersi tra gli uomini, condurre una vita tranquilla. Invece, deve uscire allo scoperto e pronunciare parole che disturbano! Deve essere il profeta del Signore e superare le proprie esitazioni. Il risultato non si fa attendere: sperimenta la contestazione, la contraddizione e il rifiuto, perché gli uomini non amano i guastafeste! Scopre l'abisso della disperazione e della miseria, perché le parole che pronuncia denunciano i comportamenti errati e annunciano un futuro di morte per gli uomini che non si convertono! Come Geremia, Gesù ha turbato la vita di alcuni uomini ed è stato disprezzato. Non lo ha fatto solo mentre era sulla terra, ma la sua Parola continua ancora oggi a disturbare il mondo, perché insegna a distruggere i fili spinati delle false protezioni umane. Lui proclamerà beati coloro che saranno perseguitati, ma gli uomini amano più la sicurezza del presente che una promessa di gloria che presuppone l'esperienza della croce! Ma se vogliamo vivere da veri discepoli, non dobbiamo aver paura: Lui ha pagato per primo questo combattimento, ed ora è vicino a noi affinché anche noi possiamo riportarne vittoria.

Fissando gli occhi su Gesù salvatore, ogni uomo esce vincitore dal baratro della schiavitù e della morte. Gesù ha compiuto questo cammino. Bruciato dal fuoco del suo amore, ha vissuto fino in fondo la sua passione, affinché l'uomo potesse uscire vittorioso dal suo combattimento. Ha vissuto l'umiliazione della croce, perché l'uomo potesse vivere l'oggi di Dio. Per Gesù c'è una cosa che conta al di sopra di tutto: che il mondo riconosca che egli ama il Padre. È venuto sulla terra a portare il fuoco di questo amore e brucia di un grande desiderio: che divampi nel mondo intero. Ha portato un fuoco sulla terra che brucia l'uomo vecchio e gli ridona la vita di figlio di Dio. È un Battesimo d'acqua e di fuoco: il fuoco distrugge, ma purifica, elimina definitivamente ogni male.

Il Vangelo di Gesù si può vivere solo accettando i rischi, perché è una vita nello Spirito, cioè lasciarsi prendere in un movimento d'amore, in un soffio di cui non si conoscono i limiti, che non si domina! Il cammino è tracciato, la vittoria è promessa ma, se vogliamo giungere al traguardo, dobbiamo convertirci e lasciarci animare da questo fuoco divorante. Fuoco che distrugge il passato, e dona l'energia necessaria per proseguire nel cammino di ogni giorno. Fuoco che fonde il metallo delle nostre resistenze, fuoco d'amore che attraverso i cristiani si propaga nel tempo, per essere luce!

Come Geremia, ogni discepolo è chiamato ad essere messaggero di Dio nella storia, è chiamato a predicare e a portare la pace del Signore. Ma quale pace è promessa oggi nel Vangelo? Che cosa significano gli annunci di divisioni, le parole dure del Maestro? Gesù è venuto nel mondo per diffondere la pace, l'unità, l'amore. Tutto questo però non esclude la divisione! Perché la pace di Cristo non è una vita apatica, ma un combattimento continuo, un amore sempre rinnovato, che supera le frontiere e le barriere degli uomini.

Il cristiano più pacifico è chiamato oggi a diventare un lottatore coraggioso, impavido che non teme né rischi, né persecuzioni, sull'esempio di Geremia e più ancora su quello di Cristo, che ha combattuto contro il peccato fino al sangue e all'ignominia della croce. Ma perché questa lotta sia legittima e santa non vi si deve mescolare nessun movente o fine umano, personalistico; essa deve essere suscitata solo da quel fuoco di amore che Gesù è venuto a gettare sulla terra con l'unico scopo che divampi dovunque per la gloria del Padre e la salvezza degli uomini. Per questo fuoco di amore Gesù ha desiderato ansiosamente il battesimo di sangue della sua passione; per questo fuoco di amore il cristiano deve essere pronto a resistere anche alla persona più cara e perfino a separarsi da essa quando questa gli impedisse di professare la sua fede, di realizzare la sua vocazione, di compiere la volontà di Dio. Divisioni amare che sono croce assai penosa, ma ordinata alla salvezza di quanti si abbandonano a Lui per amore.